

# No alla chiusura dei tribunali i manifestanti bloccano i treni

Sit-in sulla Palermo-Messina, convogli fermi per quattro ore all'altezza delle stazioni di Capo D'Orlando, Santo Stefano di Camastra e Tusa

di *GERALDINE PEDROTTI*

Non si fermano le proteste degli avvocati siciliani contro la chiusura dei tribunali minori prevista dal decreto nazionale sul riordino della geografia giudiziaria, che tra due giorni cancellerà 900 fori su tutto il territorio italiano. Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi a Nicosia, oggi la mobilitazione per salvare il tribunale di Mistretta: stamattina circa cento tra avvocati, professionisti e sindaci dei Nebrodi hanno bloccato in due diversi punti la linea ferroviaria Palermo-Messina, paralizzando la circolazione per quattro ore, dalle 7 alle 11, all'altezza delle stazioni di Capo D'Orlando, Santo Stefano di Camastra e Tusa. In tilt tutto il sistema di circolazione, con sei treni soppressi e ritardi che sono arrivati anche a 140 minuti. E, nonostante i manifestanti abbiano tolto il blocco, i disagi, confermano da Ferrovie dello Stato, continueranno a cascata per tutto l'arco della giornata.

"Ci stiamo battendo strenuamente contro la soppressione dei tribunali di Nicosia e Mistretta - dice Piergiacomo La Via, responsabile del coordinamento unitario dei manifestanti - lo stiamo facendo perché un territorio di 3.600 chilometri quadrati della Sicilia rischia di ritrovarsi senza alcun presidio di legalità. Ed è un territorio che ha collegamenti precari e con alto tasso di criminalità organizzata". Quello che i manifestanti chiedono è l'istituzione di un unico Tribunale dei Nebrodi che metta insieme Nicosia e Mistretta, in modo da rientrare nei parametri previsti dalla spending review, assicurando allo stesso tempo il servizio nei due centri.

Intanto il presidente della Regione Rosario Crocetta tende la mano ai manifestanti, annunciando la disponibilità di Palazzo d'Orleans a farsi carico delle spese per il funzionamento dei due fori minori, sostenendo i costi dell'eventuale nuovo Tribunale unico. Proposta che il governatore ha avanzato stamattina durante l'incontro con i manifestanti e che sarà presentata domani al vertice al ministero della Giustizia tra i dirigenti del dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, il vicepresidente dell'Ars Antonio Venturino e una delegazione di sindaci e avvocati del comprensorio.

Accanto alle ragioni dei manifestanti ci sono le proteste dei passeggeri, bloccati per ore dentro i convogli. "Siamo rimasti fermi per più di un'ora all'altezza di Termini Imerese - racconta Pietro Esposita, passeggero del treno Palermo-Roma - senza che nessuno dei dipendenti delle Ferrovie ci desse informazioni, ci hanno lasciati in balia degli eventi".

(11 settembre 2013) Repubblica Palermo